

LE DISUGUAGLIANZE SOCIOECONOMICHE E TERRITORIALI NELLA PROVINCIA DELL' AQUILA

Christian Joel González Cuatianquis
Gran Sasso Science Institute, Social Sciences

[DOI: 10.3280/oa-1645-c1073]

7.1. Introduzione

Per comprendere come le dinamiche economiche si traducano in un maggiore benessere delle persone, è necessario tenere conto non solo della crescita, ma anche dell'evoluzione e della distribuzione dei livelli di reddito. L'analisi del reddito consente infatti di individuare scenari potenziali di povertà ed esclusione sociale. Ad esempio, la mancanza di risorse finanziarie sufficienti potrebbe impedire agli individui di partecipare pienamente alla vita sociale (Therborn, 2012) o di vivere secondo gli standard prevalenti nella società (Bapuji *et al.*, 2024). Questo, a sua volta, può tradursi in restrizioni concrete sull'accesso a beni, servizi e opportunità, incidendo sulle capacità individuali nel senso proposto da Sen (Sen, 1999).

Anche se i livelli di reddito rimangono una misura fondamentale della prosperità economica, rivelano solo una parte del quadro generale. Ad esempio, negli ultimi trent'anni, le disuguaglianze economiche sono aumentate a livello globale, anche a seguito di profonde trasformazioni socioeconomiche e politiche (Bourguignon e Morrisson, 2002; Milanovic, 2016, 2019). Tali dinamiche non si sono però distribuite uniformemente nello spazio: le disuguaglianze hanno assunto una marcata dimensione territoriale, ampliando i divari sia tra aree diverse sia all'interno dei singoli territori (Kemeny *et al.*, 2022; McCann, 2008; Rodríguez-Pose e Crescenzi, 2008). Ne deriva una configurazione paradossale: pur in presenza di una riduzione della povertà in alcune aree del mondo, si assiste a un aumento delle disuguaglianze (Gasparini, 2006). Ciò è importante perché i livelli di reddito e la loro distribuzione interagiscono con dimensioni sociali più ampie, influenzando la coesione della comunità, le opportunità individuali e la sostenibilità della crescita economica (Atkinson, 2015).

Su tale premessa, questo capitolo descrive e analizza l'evoluzione dei livelli di reddito e della disuguaglianza nei diversi sistemi locali (*Daily Life*

Spaces, DLS) della provincia dell'Aquila, al fine di identificare squilibri strutturali persistenti e tendenze emergenti. L'analisi è integrata con altri indicatori socioeconomici relativi all'occupazione, all'istruzione e alla popolazione, in ragione della loro interdipendenza con le variabili reddituali. L'analisi di questi indicatori nel tempo e nello spazio consente di cogliere le principali linee di frattura territoriali e di individuare i contesti in cui risultano più urgenti interventi mirati di policy.

In sintesi, si può affermare che, nel periodo analizzato, i livelli di reddito nei DLS della provincia mostrano una generale ma modesta tendenza al rialzo. Questa crescita, tuttavia, non ha alterato significativamente la gerarchia territoriale esistente: i DLS principali, quali L'Aquila, Avezzano e, in misura minore, Sulmona e Castel di Sangro, continuano a presentare i livelli di reddito più elevati. Sebbene vi sia un leggero accenno di convergenza, con alcune aree a basso reddito che recuperano marginalmente, il quadro generale è caratterizzato da disparità persistenti.

La dinamica della disuguaglianza interna ai DLS appare più eterogenea. Alcuni DLS di dimensioni maggiori hanno registrato lievi riduzioni della disuguaglianza, probabilmente dovute a una maggiore stabilità economica o a effetti redistributivi. Al contrario, aree più piccole o più periferiche, come Navelli, Calascio e Tagliacozzo, hanno registrato aumenti significativi della disuguaglianza, evidenziando crescenti divari interni.

Questi squilibri socioeconomici appaiono strettamente legati alle condizioni strutturali territoriali. Livelli di reddito più elevati sono generalmente associati a tassi di occupazione più elevati e a una minore incidenza della popolazione con basso livello di istruzione, confermando la centralità del capitale umano e dell'integrazione nel mercato del lavoro per lo sviluppo territoriale. I sistemi che mostrano ritardi persistenti, in particolare Navelli, Calascio e Tagliacozzo, si distinguono non solo per i loro livelli di reddito più bassi, ma anche per prestazioni occupazionali e livelli di istruzione inferiori e crescenti disuguaglianze interne.

Il capitolo è strutturato come segue. Si evidenzia, in primo luogo, la rilevanza del reddito come indicatore di disuguaglianza territoriale e di benessere economico. In secondo luogo, vengono analizzati i livelli di reddito e le disuguaglianze tra i comuni, descrivendone l'evoluzione nel tempo e le principali disparità territoriali osservate. La sezione successiva propone un'esplorazione di altri indicatori socioeconomici chiave, come istruzione, occupazione, accesso ai servizi, fattori ambientali e dinamiche demografiche, per fornire un contesto più ampio per la comprensione delle disuguaglianze socioeconomiche territoriali. Infine, questo contributo si conclude con una breve sintesi dei principali risultati e una discussione delle loro implicazioni per le strategie di sviluppo del territorio.

7.2. Evoluzione dei livelli di reddito e delle disuguaglianze

7.2.1. Livelli di reddito

Come accennato in precedenza, i livelli di reddito rappresentano un importante indicatore di benessere economico (Ferrer-i-Carbonell, 2005); pertanto, comprenderne l'evoluzione nel tempo aiuta a identificare modelli di crescita, stagnazione e disuguaglianza tra i DLS analizzati. I dati qui utilizzati provengono dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e derivano da informazioni amministrative di natura fiscale disponibili a livello comunale, consentendo una lettura granulare delle dinamiche territoriali. Per garantire la comparabilità nel tempo, tutti i dati relativi al reddito sono stati deflazionati utilizzando l'indice dei prezzi al consumo (IPC) per l'Italia, fornito dalla Banca Mondiale, ed espressi a prezzi costanti del 2010. Questa correzione ci consente isolare le variazioni reali del reddito nel periodo 2010-2022, depurandole dall'inflazione.

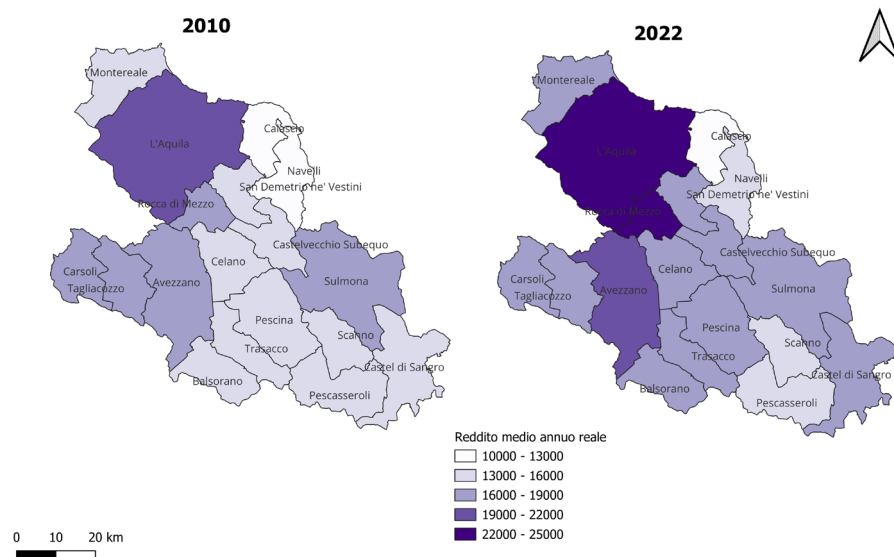
Per visualizzare le disparità spaziali e i cambiamenti nel tempo, la Figura 7.1 presenta una comparazione del reddito per gli anni 2010 e 2022. In entrambi gli anni, L'Aquila si colloca stabilmente nelle fasce più elevate. Tra i due periodi, Rocca di Mezzo e Avezzano hanno migliorato la loro posizione relativa; Inoltre, diversi DLS mostrano uno spostamento verso classi di reddito più alte, suggerendo un aumento generale del reddito. Fanno eccezione Calascio, Pescasseroli e Celano, che sono rimasti nella stessa classe di reddito.

Pur a fronte di un aumento generalizzato, le traiettorie non sono omogenee e meritano di essere analizzate nel dettaglio. Nelle figure da 7.2 a 7.4 sono presentati gli andamenti del reddito nei diversi DLS che compongono la provincia dell'Aquila. È importante notare che i DLS possono essere letti in relazione ai quattro sistemi più importanti: due aree urbane centrali e relative cinture (L'Aquila e Avezzano) e due poli con maggiore incidenza di aree interne (Sulmona e Castel di Sangro).

Esaminando i DLS funzionalmente associati a L'Aquila (Figura 7.2), emerge un aumento generalizzato e stabile del reddito medio, pur con tre profili distinti. Il primo riguarda Calascio e Navelli, che restano su livelli sistematicamente più bassi, intorno o al di sotto dei 15.000 euro per tutto il periodo osservato, pur registrando incrementi non trascurabili tra 2010 e 2022 (circa +23% e +10%). Un secondo gruppo, composto da San Demetrio ne' Vestini, Montereale e Castelvechio Subequo, parte da valori poco inferiori a 15.000 euro e cresce in modo graduale (intorno al +15%). Infine, L'Aquila e Rocca di Mezzo si collocano tra i livelli più elevati, seppur con dinamiche diverse. L'Aquila ha registrato l'incremento più contenuto del reddito medio

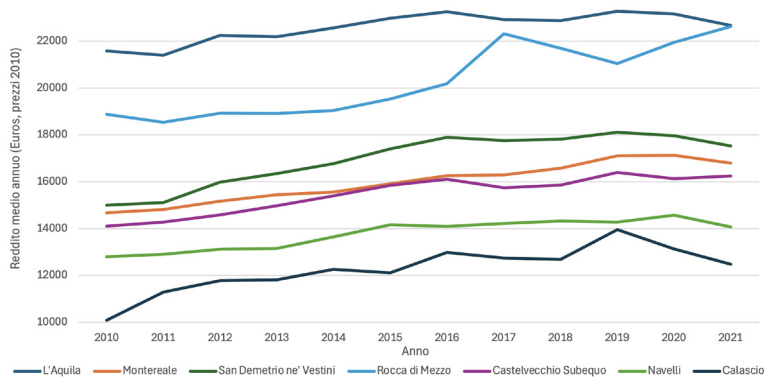
(+5%), mentre Rocca di Mezzo cresce in modo più marcato, colmando il divario iniziale di 3.000 euro con L'Aquila grazie a un aumento di circa il 20%.

Figura 7.1 – *Reddito medio. Provincia dell'Aquila DLS, 2010 e 2022*



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

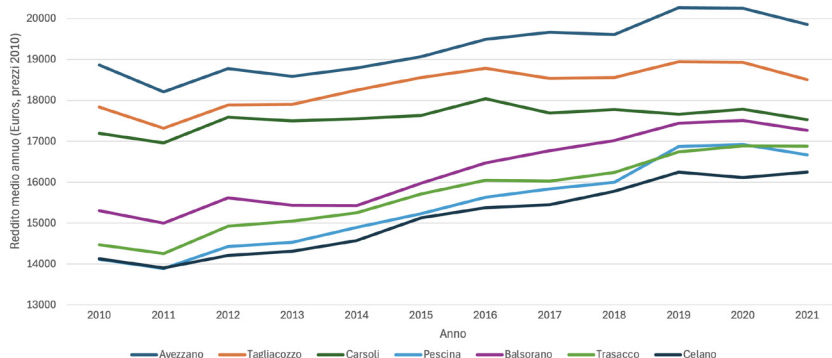
Figura 7.2 – *Evoluzione del reddito medio. DLS dell'Aquila, 2010-2022*



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Anche nell'area di Avezzano (Figura 7.3) si osservano dinamiche articolate. Un primo gruppo di DLS – Pescina, Celano, Trasacco e Balsorano – parte da livelli prossimi ai 15.000 euro e registra una crescita complessiva intorno al +16%, la più elevata del gruppo, ma non sufficiente a colmare il divario con i livelli più alti. Un secondo profilo riguarda Tagliacozzo e Carsoli: entrambi crescono fino al 2016, ma successivamente, Tagliacozzo tende a stabilizzarsi, mentre Carsoli mostra un arretramento che riporta i livelli di reddito prossimi a quelli iniziali. Infine, Avezzano mantiene il reddito medio più elevato dell'area, con una crescita moderata ma costante (circa + 5%). È inoltre rilevante notare che il divario tra il DLS a reddito più alto e quello a reddito più basso (Celano) nell'area di Avezzano è inferiore al divario osservato nell'area dell'Aquila (L'Aquila – Calascio).

Figura 7.3 – *Evoluzione del reddito medio. DLS di Avezzano, 2010-2022*

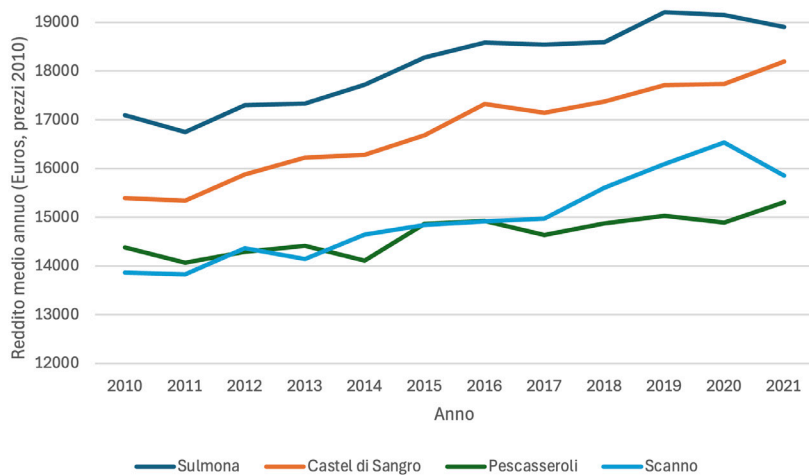


Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per i poli localizzati in aree interne, Sulmona e Castel di Sangro (Figura 7.4), le traiettorie risultano differenziate. Sia Sulmona che il DLS di Scanno (che fa parte della sua area di influenza) hanno registrato un aumento complessivo del reddito medio fino al 2021 (circa +10% e +14%, rispettivamente) seguito da una flessione nel 2022, mantenendo complessivamente un divario relativamente stabile. Castel di Sangro registra invece un incremento più sostenuto (circa +18%), mentre il DLS di Pescasseroli, ad esso funzionalmente collegato, cresce in modo più contenuto (circa +6%), con conseguente ampliamento del divario tra i due DLS.

Nel complesso, i livelli di reddito più elevati si concentrano nei poli principali, con L'Aquila che si colloca stabilmente al vertice. Al contrario, i DLS più piccoli e periferici, come Navelli e Calascio, restano sistematicamente nelle fasce più basse, evidenziando persistenti disparità territoriali.

Figura 7.4 – *Evoluzione del reddito medio. DLS di Sulmona e Castel di Sangro, 2010-2022*

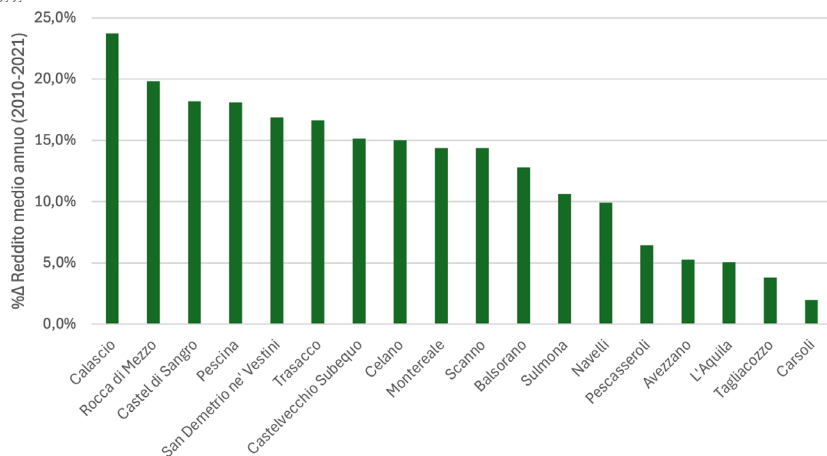


Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La figura 7.5 riporta la variazione percentuale del reddito imponibile medio annuo nei diversi DLS tra il 2010 e il 2022, mettendo in evidenza un pattern interessante: alcuni DLS più piccoli, come Calascio e Rocca di Mezzo, hanno registrato il maggiore incremento relativo, con una crescita di quasi il 25%, mentre i poli urbani più grandi, Avezzano e L'Aquila, sono tra quelli con crescita più contenuta (intorno al +5%). La figura 7.5 evidenzia una dinamica in cui vari DLS inizialmente a basso reddito hanno registrato una crescita più rapida di quella dei poli, indicando una tendenza alla convergenza. Al contempo, diverse aree continuano a essere in ritardo in termini di progressione del reddito.

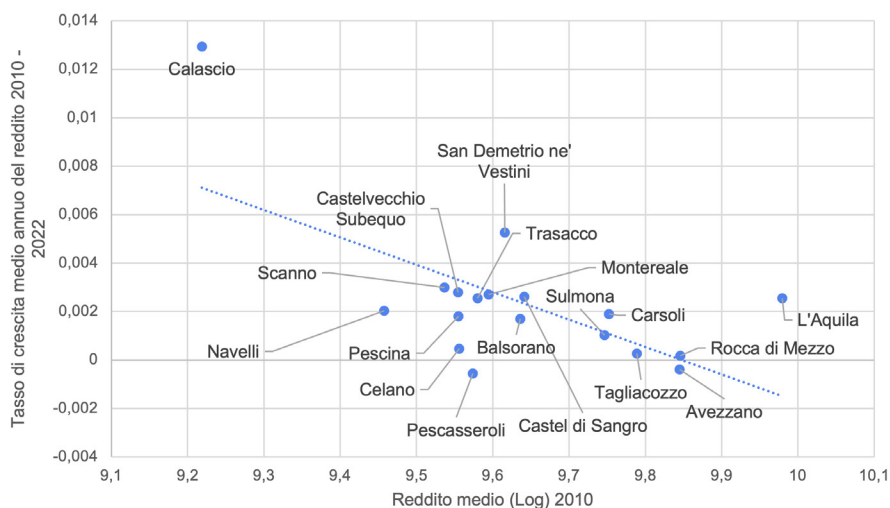
In coerenza con l'approccio classico alla convergenza (Sala-i-Martin, 1996), la Figura 7.6 mette in relazione il tasso di crescita medio annuo e il livello iniziale del reddito. La pendenza negativa della retta interpolante i diversi punti del grafico indica una lieve tendenza alla convergenza: le aree che partivano con livelli di reddito più bassi hanno generalmente registrato tassi di crescita medi più elevati nel periodo, come visto in precedenza. In particolare, L'Aquila, Avezzano e Sulmona, partendo da livelli di reddito più alti, hanno fatto registrare i tassi di crescita più bassi. D'altro canto, Calascio, il DLS che partiva con il reddito medio più basso, presenta il tasso di crescita annuo più elevato, costituendo un'eccezione rispetto al resto dei sistemi locali provinciali.

Figura 7.5 – *Variazione del reddito medio. Provincia dell'Aquila DLS, 2010 e 2022*



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Figura 7.6 – *Tasso di crescita medio annuo del reddito e logaritmo del reddito medio. 2010-2022*



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel complesso, i risultati indicano segnali di recupero parziale, ma con una forte eterogeneità nelle traiettorie: ciò tende a preservare la gerarchia territoriale di fondo, con pochi casi di riallineamento relativo.

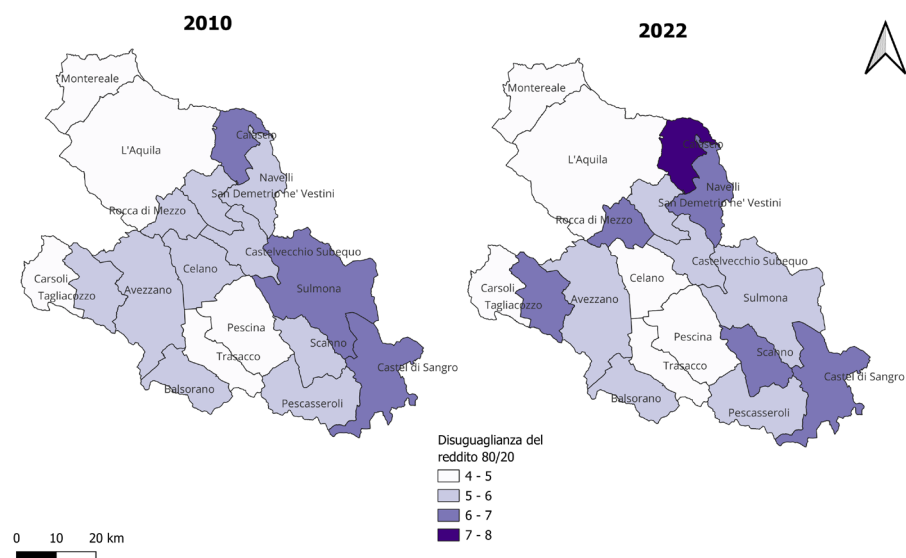
7.2.2. Disuguaglianza di reddito

La disuguaglianza socioeconomica include diverse dimensioni, come l'accesso a beni, servizi, infrastrutture e opportunità (Bihl e Pfefferkorn, 2008). In questa sezione, ci concentreremo sulla dimensione della disuguaglianza dei *risultati*, che si riferisce alle disparità negli standard di vita e nel benessere tra diversi individui misurabili attraverso indicatori come salari, ricchezza e/o reddito (Dubet, 2014). Per fare ciò, abbiamo calcolato la disuguaglianza del reddito imponibile utilizzando il rapporto 80/20, che confronta il reddito del 20% più ricco della popolazione con quello del 20% più povero e fornisce una proxy della polarizzazione del reddito (Nazioni Unite, 2015).

La figura 7.7 illustra la distribuzione spaziale del rapporto 80/20 nel 2010 e nel 2022, evidenziando un'intensificazione della disuguaglianza nel tempo in diversi DLS. Nel 2010, la maggior parte dei DLS rientrava nell'intervallo di disuguaglianza moderata (rapporti tra 4 e 6) con alcuni casi a livelli relativamente bassi (tra cui Montereale, L'Aquila, Carsoli, Trasacco e Pescina). Nel 2022, invece, la disuguaglianza aumenta in diversi DLS (Calascio, Navelli, Rocca di Mezzo, Tagliacozzo e Scanno). Il crescente divario tra le famiglie più ricche e più povere potrebbe essere alimentato dalle persone con redditi più alti che si trasferiscono a vivere in questi DLS. Al contrario, alcuni DLS, come Celano e Sulmona, hanno ridotto i loro livelli di disuguaglianza. Nel complesso, il quadro suggerisce traiettorie differenziate, che richiedono un'analisi più ravvicinata per area.

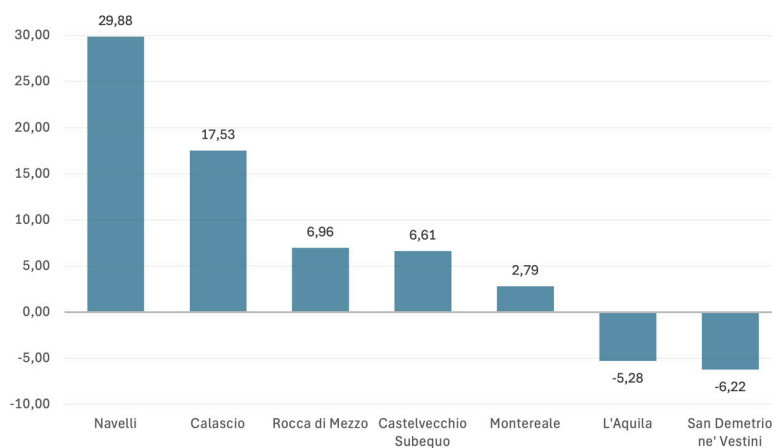
Nell'area dell'Aquila (Figura 7.8) gli incrementi più marcati si osservano a Navelli e Calascio (rispettivamente quasi +30% e +17%). Aumenti più moderati riguardano Rocca di Mezzo, Castelvechio Subequo e Montereale. Al contrario, L'Aquila e San Demetrio ne' Vestini registrano lievi cali, con riduzioni di circa il 5%, suggerendo una dinamica distributiva complessivamente più stabile.

Figura 7.7 – Disuguaglianza di reddito (80/20). Provincia dell'Aquila DLS, 2010 e 2022



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

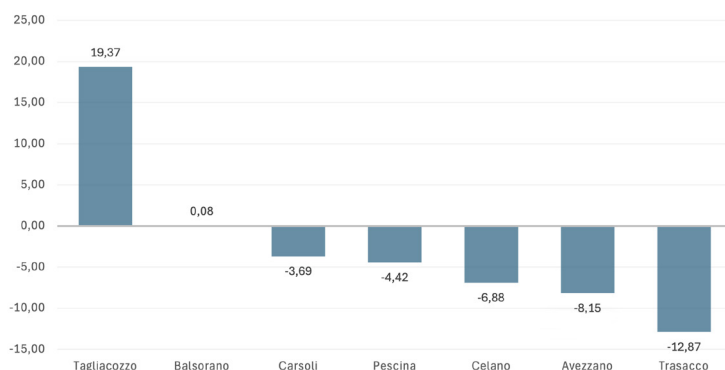
Figura 7.8 – Variazione della disuguaglianza del reddito (80/20). DLS dell'Aquila, 2010-2022



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'area di Avezzano (Figura 7.9), la maggior parte dei DLS ha registrato un calo dei livelli di disuguaglianza del reddito. La riduzione più significativa si è verificata a Trasacco (quasi il 13%), seguita da Avezzano (circa l'8%) e da Celano (circa il 7%). Al contrario, Balsorano, Carsoli e Pescina presentano variazioni contenute o nulle. Tagliacozzo, invece, registra un aumento relativamente marcato della disuguaglianza, compatibile con cambiamenti nei modelli residenziali o nella composizione socio-economica della popolazione locale.

Figura 7.9 – *Variazione della disuguaglianza del reddito (80/20). DLS di Avezzano, 2010-2022*



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

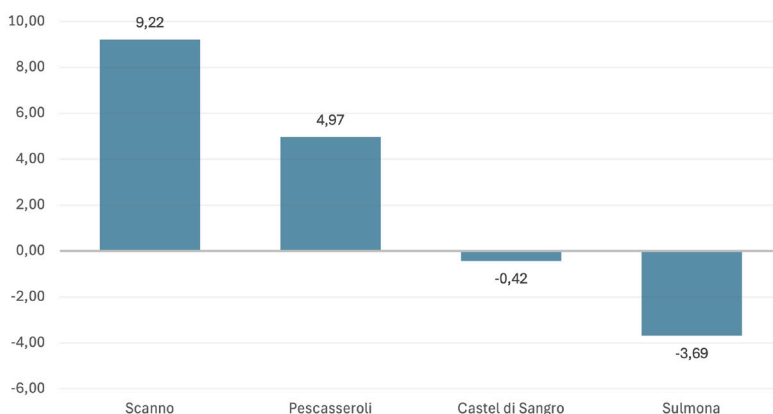
Infine, Sulmona e Castel di Sangro, hanno registrato una lieve diminuzione della disuguaglianza di reddito (Figura 7.10). Al contrario, i DLS circostanti di Scanno e Pescasseroli hanno registrato aumenti nei livelli di disuguaglianza, segnalando l'emersione di divari crescenti tra centri e sistemi periferici.

Per comprendere come crescita e distribuzione interagiscono, la Figura 7.11 mette in relazione la variazione percentuale del reddito medio e quella della disuguaglianza (80/20). La linea tratteggiata orizzontale indica la soglia di variazione zero della disuguaglianza, mentre la linea tratteggiata verticale è fissata al 10% di crescita del reddito, servendo come punto di riferimento per distinguere tra aumenti del reddito moderati e sostanziali.

Si osserva una forte eterogeneità: mentre alcuni DLS, come Pescina, Trasacco, San Demetrio ne' Vestini e Celano, combinano crescita del reddito e riduzione della disuguaglianza, altri, come Calascio, Navelli e Tagliacozzo, mostrano aumenti della disuguaglianza con dinamiche reddituali

diverse. In particolare, Calascio ha registrato la più elevata crescita del reddito e, al contempo, uno dei maggiori aumenti della disuguaglianza, spiccando come caso di crescita non inclusiva. Al contrario, i DLS principali dell'Aquila e Avezzano presentano variazioni limitate del reddito e lievi riduzioni della disuguaglianza, configurando un quadro relativamente stabile. Castel di Sangro e Sulmona, gli altri due centri principali, hanno avuto una crescita del reddito (seppur a livelli diversi) e variazioni della disuguaglianza prossime allo zero. Infine, alcune aree periferiche, come Montepellegrino e Scanno, hanno registrato modesti aumenti della disuguaglianza insieme a guadagni di reddito, indicando crescenti disparità interne.

Figura 7.10 – *Variazione della disuguaglianza del reddito (80/20). DLS di Sulmona e Castel di Sangro, 2010-2022*

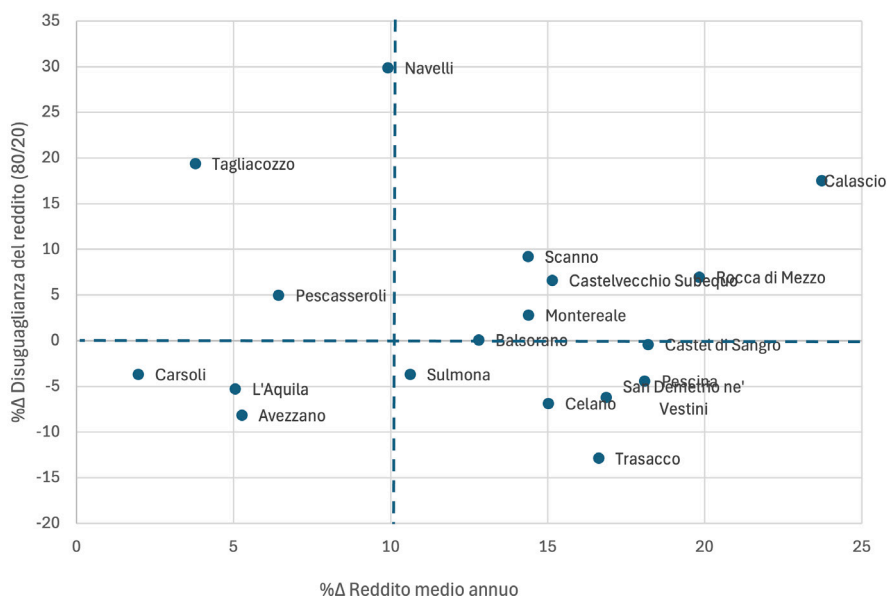


Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel complesso, si può osservare una variazione disomogenea del reddito sul territorio, dove gli aumenti di reddito non coincidono necessariamente con la riduzione della disuguaglianza, a sottolineare l'importanza del contesto territoriale nel determinare i risultati dello sviluppo. Per fornire un quadro più approfondito della disuguaglianza, l'analisi integra il rapporto 80/50 e il rapporto 50/20. il rapporto 80/50 confronta il reddito del 20% più ricco della popolazione con il reddito mediano: un aumento di questo rapporto suggerisce che gli individui ad alto reddito si stanno allontanando ulteriormente dalla classe media, segnalando una crescente concentrazione del reddito o guadagni che vanno principalmente alle fasce di reddito più alte (Co-

well e Flachaire, 2015). Il rapporto 50/20 cattura le prestazioni di coloro che appartengono alle fasce di reddito più basse rispetto alla maggioranza più ampia o “classe media”. Un aumento del rapporto suggerisce un allontanamento del 20% dei percettori di reddito più basso rispetto al gruppo mediano, segnalando un peggioramento delle condizioni per le famiglie più povere (Cowell e Flachaire, 2015). Tuttavia, una diminuzione di questo indicatore potrebbe anche riflettere un calo generale dei guadagni tra le persone con reddito mediano, il che indicherebbe un declino socioeconomico più ampio.

Figura 7.11 – *Variatione della disuguaglianza del reddito (80/20) e dei livelli di reddito. Provincia dell’Aquila DLS, 2010-2022*



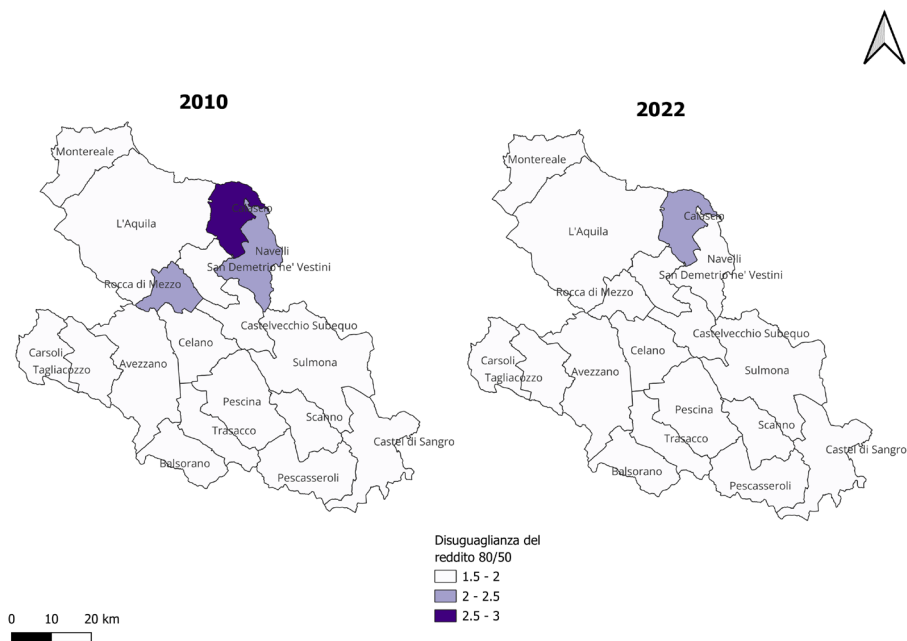
Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

La figura 7.12 (80/50) mostra nel 2010 un cluster di disuguaglianza relativamente elevata nella parte settentrionale della provincia (Calascio, Navelli, San Demetrio ne’ Vestini e Rocca di Mezzo), raggiungendo l’intervallo 2,5-3,0. Ciò suggerisce una notevole concentrazione di reddito tra i percettori di reddito più alti rispetto alla mediana. Nel 2022, questo divario appare ridursi: solo Calascio resta nella fascia 2,0-2,5, mentre gli altri scendono verso

livelli inferiori, suggerendo una contrazione del divario tra i redditi più alti e la mediana. Nessun altro DLS ha mostrato livelli di disuguaglianza elevati nell'indicatore 80/50 nel 2022, segnalando una marcata contrazione spaziale di questo particolare divario di reddito. La riduzione osservata in questo indicatore riflette potenzialmente una maggiore coesione attorno al livello di reddito mediano.

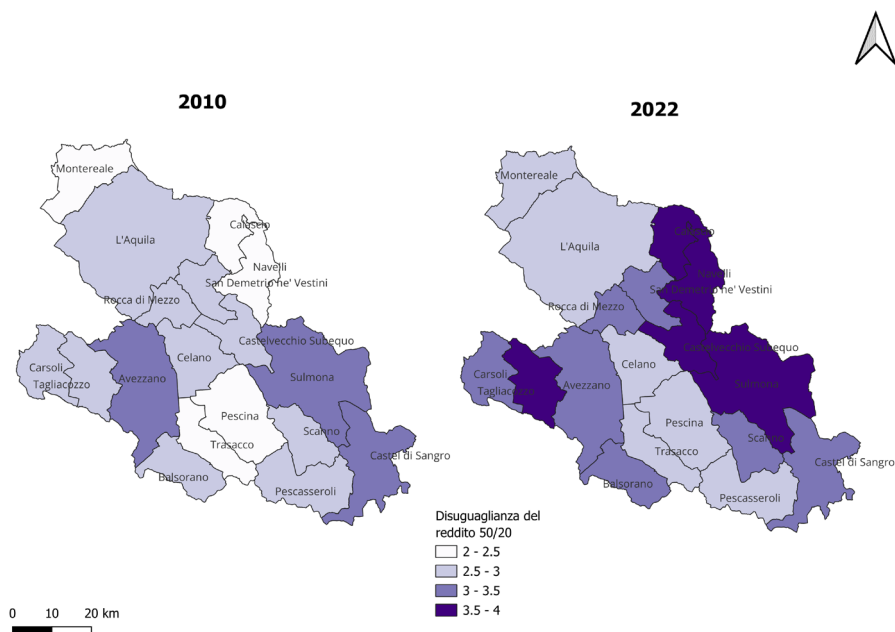
La figura 7.13 (50/20) evidenzia invece un peggioramento più diffuso: nel 2010 la maggior parte dei DLS (con le eccezioni di Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro) si colloca nelle fasce inferiori, mentre nel 2022 aumenta significativamente il numero di DLS nelle fasce alte, soprattutto nella parte orientale (Calascio, Navelli, Castelvechio Subequo e Sulmona).

Figura 7.12 – Disuguaglianza di reddito (80/50). Provincia dell'Aquila DLS, 2010 e 2022



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Figura 7.13 – Disuguaglianza di reddito (50/20). Provincia dell’Aquila DLS, 2010 e 2022



Fonte: Elaborazione propria con informazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Le disuguaglianze di reddito sono una dimensione cruciale delle disparità territoriali e sociali, poiché riflettono la misura in cui i guadagni economici sono condivisi tra la popolazione. Dall’analisi presentata nelle mappe, osserviamo un modello eterogeneo di variazione nei livelli di disuguaglianza, misurato dal rapporto 80/20. Al contrario, il rapporto 80/50 sembra seguire una diminuzione generalizzata, suggerendo che il divario tra i redditi più alti e la mediana si è leggermente ridotto. Tuttavia, il rapporto 50/20, che cattura la disparità tra i segmenti mediani e quelli più bassi, è peggiorato in quasi tutti i DLS, con un andamento più chiaro e geograficamente più coerente. Ciò suggerisce che i gruppi a basso reddito vengono ulteriormente lasciati indietro, come, ad esempio, i casi di Tagliacozzo, Navelli e Calascio, evidenziando l’espansione di gruppi sociali a basso reddito che potrebbero meritare l’attenzione del decisore pubblico.

7.3. Oltre le misurazioni del reddito

Sebbene l'analisi del reddito sia importante per comprendere il benessere economico della popolazione, le disparità non possono essere limitate ai soli aspetti monetari. Lo svantaggio si manifesta infatti lungo più dimensioni – l'istruzione, le opportunità di lavoro e l'accesso ai beni pubblici – che tendono a interagire e a rafforzarsi reciprocamente (Galbraith, 2016). Ne derivano forme di disuguaglianza “composita”, in cui individui e territori accumulano posizioni di forza o di debolezza su più piani, non solo sul reddito (Dubet, 2014). Queste disuguaglianze assumono particolare rilevanza normativa quando influenzano aspetti cruciali della vita e si trasformano in svantaggi strutturali per le persone in base alla loro posizione sociale (Faggian *et al.*, 2024).

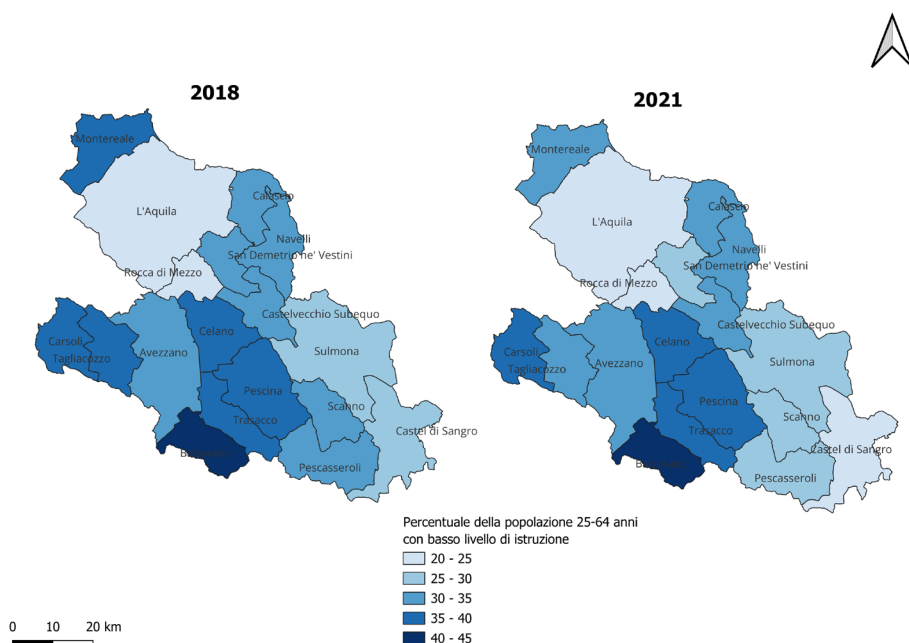
Su tali premesse, questa sezione esplora l'evoluzione e lo stato attuale di diversi indicatori socioeconomici che possono fornire un quadro della situazione generale della popolazione residente nei diversi DLS della provincia dell'Aquila. Utilizzando le informazioni provenienti dall'indice composito di fragilità comunale elaborato dall'ISTAT, sono stati selezionati alcuni indicatori per cogliere dimensioni della vulnerabilità territoriale che possono accompagnare o amplificare le disuguaglianze di reddito. Questo approccio integrato e multidimensionale è particolarmente rilevante nel contesto attuale di molteplici sfide sovrapposte, dalla ripresa economica dopo le crisi globali alle trasformazioni strutturali legate a digitalizzazione e adattamento climatico. L'evoluzione congiunta di questi indicatori può rafforzare la resilienza locale oppure accentuare fragilità preesistenti.

La figura 7.14 illustra la percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con un basso livello di istruzione¹ nei DLS nel 2018 e nel 2021. I dati rivelano disparità territoriali persistenti nella dotazione di capitale umano, una componente strutturale strettamente connessa a opportunità economiche e disuguaglianze (Coady e Dizioli, 2018). Nel 2018, diversi DLS, in particolare nell'area di Avezzano, come Balsorano, Trasacco, Pescina e Celano, presentavano alte concentrazioni di popolazione con basso livello di istruzione (oltre il 40%). Queste aree spesso coincidono con quelle caratterizzate da redditi più contenuti e da livelli più critici di disuguaglianza (misura 50/20), suggerendo un intreccio tra svantaggio educativo ed emarginazione economica.

1. Calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con un titolo di studio non superiore alla scuola secondaria di primo grado o alla scuola professionale oppure senza titolo di studio (analfabeti e alfabetizzati senza titoli di studio) e la popolazione della stessa fascia di età.

La stessa mappa al 2021 mostra miglioramenti modesti, con alcuni DLS che si spostano verso classi inferiori nell'area dell'Aquila e Avezzano (ad esempio, Tagliacozzo, Scanno e San Demetrio ne' Vestini). Tuttavia, molte aree strutturalmente svantaggiate rimangono nelle fasce più critiche, suggerendo che le disuguaglianze educative sono persistenti e tendono a cristallizzare i divari territoriali. Una bassa dotazione di competenze continua, infatti, a limitare la mobilità socioeconomica e ad aumentare il rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Figura 7.14 – Percentuale di persone (25-64 anni) con un basso livello di istruzione. Provincia dell'Aquila DLS, 2018 e 2021

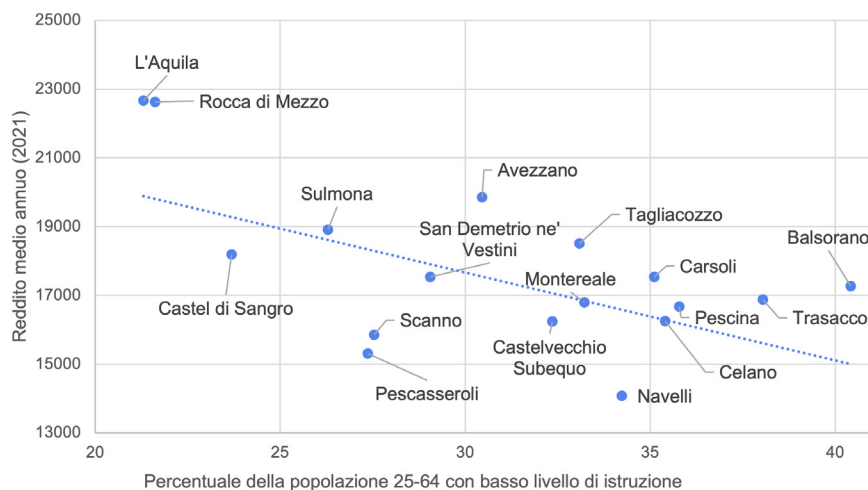


Fonte: Elaborazione propria con informazioni ISTAT.

La figura 7.15 presenta un diagramma di dispersione che esamina la relazione tra la quota di popolazione con basso livello di istruzione e il reddito medio annuo nei DLS nel 2021. La linea di tendenza stimata, sebbene debole, suggerisce un'associazione negativa, in cui le aree con una maggiore percentuale di residenti con bassi livelli di istruzione mostrano, in media, redditi medi più bassi. Da un lato, la correlazione tra livello di istruzione e livelli di reddito mostra come un accesso limitato all'istruzione (o il suo mancato

completamento) possa limitare il potenziale di guadagno degli individui e, di conseguenza, la performance economica del territorio. Dall'altro, tale correlazione potrebbe anche segnalare come maggiori livelli di reddito possano favorire il raggiungimento di livelli di istruzione più elevati in certi contesti.

Figura 7.15 – Percentuale di persone con un basso livello di istruzione e reddito medio, 2022



Fonte: Elaborazione propria.

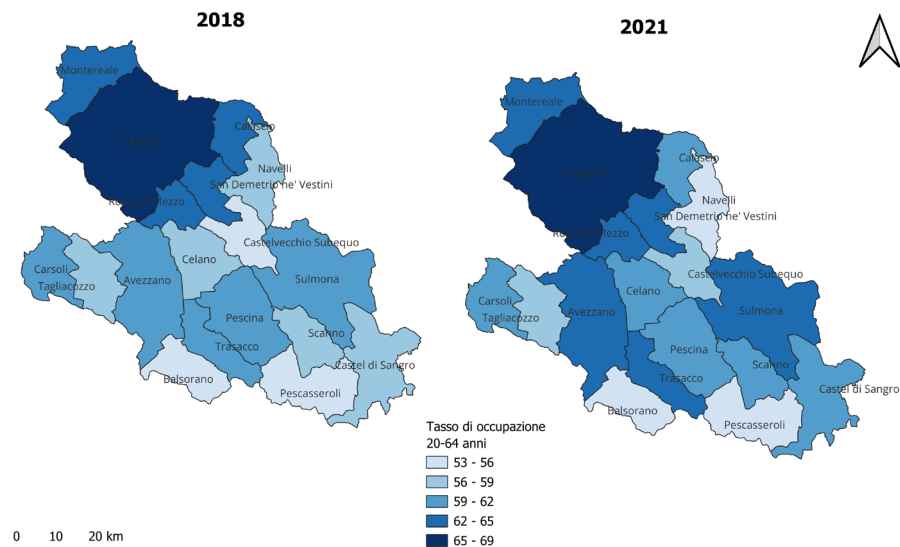
In questo quadro, L'Aquila presenta una combinazione attesa di bassa incidenza di popolazione con basso livello di istruzione e redditi relativamente elevati, coerente con il ruolo di polo urbano. Situazioni simili si osservano in altre aree centrali, come Sulmona e Castel di Sangro, che associano una dotazione di capitale umano relativamente migliore a livelli reddituali più alti rispetto alle aree più fragili. Queste aree potrebbero beneficiare del potenziamento delle infrastrutture, di una presenza istituzionale più forte e, soprattutto, di una base economica diversificata capace di attrarre e trattenere una popolazione più istruita.

Al contrario, Avezzano e Calascio si distinguono per ragioni diverse. Avezzano, pur essendo un'area centrale, presenta una percentuale relativamente alta di individui con un basso livello di istruzione rispetto al suo livello di reddito. Ciò potrebbe indicare una struttura economica meno dipendente dal lavoro altamente qualificato, con un peso maggiore della manifattura e un peso minore nel terziario pubblico di livello medio-alto. Calascio, d'altra parte, registra il

livello di reddito più basso tra i DLS, ma una percentuale di residenti con un basso livello di istruzione inferiore alle aspettative. Questa discrepanza potrebbe riflettere l’immigrazione di individui più giovani o più istruiti, o una struttura per età che altera la relazione “standard” tra istruzione formale e reddito.

La figura 7.16 mostra il tasso di occupazione² tra gli individui di età compresa tra 20 e 64 anni nei DLS nel 2018 e nel 2021. Nel complesso, la partecipazione al mercato del lavoro è migliorata leggermente tra i due anni, con molte aree che si sono spostate verso fasce di occupazione più elevate. Nel 2018, una parte significativa dei DLS, in particolare nell’area meridionale della provincia, presentava tassi di occupazione relativamente più bassi; i DLS che si trovavano nella fascia più bassa (53-56) erano Balsorano, Pescasseroli e Castelvecchio Subequo. Nel 2021, Balsorano e Pescasseroli rimangono nelle medesime classi, mentre altri DLS mostrano incrementi. In entrambi gli anni considerati, L’Aquila registra i tassi di occupazione più elevati, a conferma di una performance economica complessivamente più solida rispetto al resto del territorio.

Figura 7.16 – Tasso di occupazione (20-64 anni). Provincia dell’Aquila DLS, 2018 e 2021

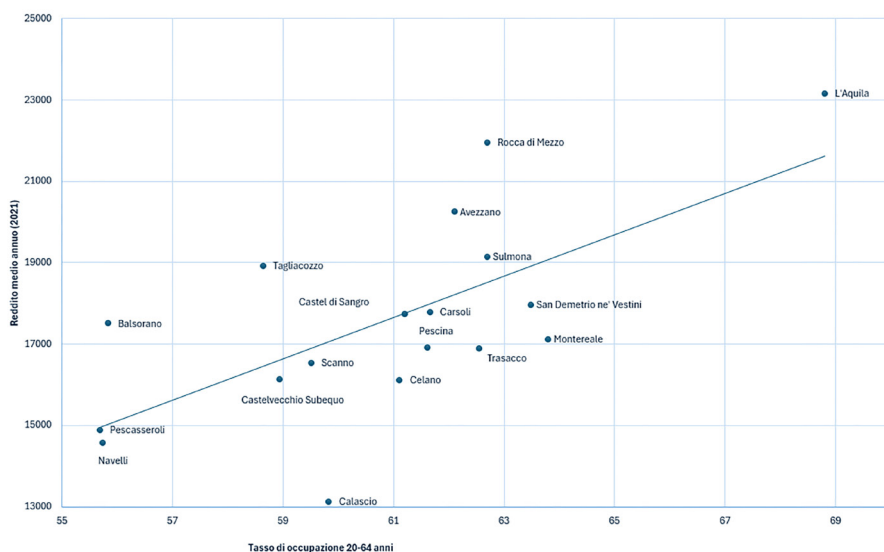


Fonte: Elaborazione propria con informazioni ISTAT.

2. Quantifica l’incidenza percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni che svolge una professione sul totale della popolazione della stessa fascia di età.

La figura 7.17 illustra la relazione tra tasso di occupazione e reddito medio annuo, riscontrando un'associazione positiva. Questa tendenza è in linea con le aspettative, poiché una maggiore partecipazione al mercato del lavoro tende ad aumentare i redditi aggregati e a riflettere economie locali più forti. Tuttavia, la relazione non è perfettamente lineare e alcuni DLS si discostano dal pattern medio. L'Aquila unisce un tasso elevato di occupazione con il livello di reddito più elevato, a indicare il suo ruolo centrale nell'economia provinciale. Sulmona e Castel di Sangro (con l'aggiunta di Rocca di Mezzo) presentano le stesse caratteristiche, rafforzando l'idea che i poli centrali (eccetto Avezzano) beneficino di dinamiche del mercato del lavoro relativamente equilibrate.

Figura 7.17 – Tasso di occupazione e reddito medio, 2022



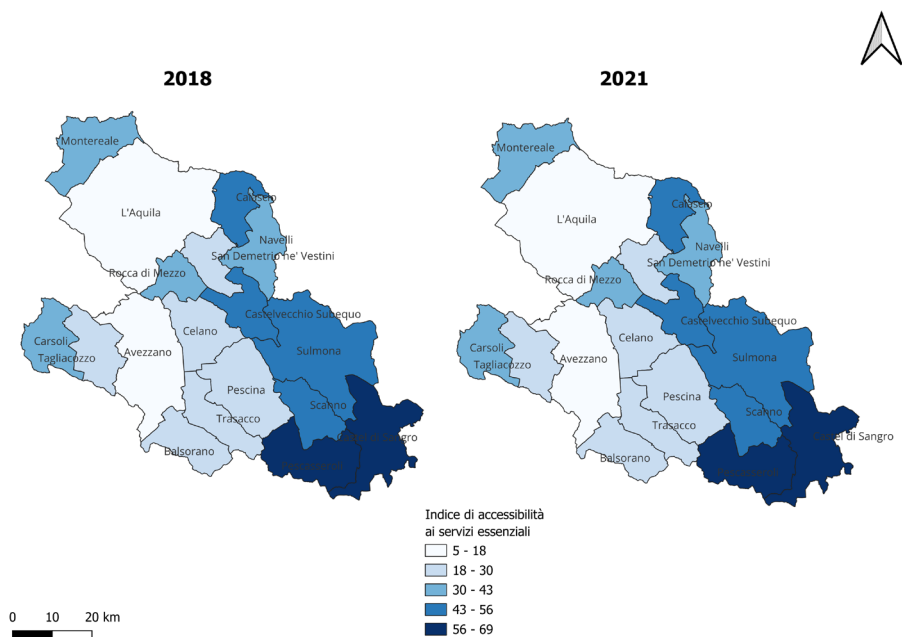
Fonte: Elaborazione propria.

Al contrario, alcuni DLS, come Tagliacozzo e Balsorano, mostrano livelli di reddito relativamente elevati nonostante tassi di occupazione più bassi. Ciò potrebbe indicare la presenza di fonti di reddito non direttamente rilevate dagli indicatori di occupazione o livelli più elevati di disuguaglianza. All'estremo opposto, i DLS di Navelli e Pescasseroli combinano bassi tassi di occupazione e bassi livelli di reddito, configurando condizioni di maggiore vulnerabilità. Calascio continua a rappresentare un caso peculiare: pur registrando i redditi più bassi, non è tra i DLS con i tassi di occupazione più

bassi, suggerendo la necessità di interpretazioni che considerino struttura occupazionale, qualità del lavoro e composizione demografica.

La Figura 7.18 riporta l'Indice di Accessibilità ai Servizi Essenziali³ nel 2018 e 2021, evidenziando disparità territoriali persistenti. Le condizioni più critiche si osservano nell'area di Sulmona e Castel di Sangro che presenta le condizioni peggiori, con Castel di Sangro e Pescasseroli, stabilmente nella fascia di accessibilità peggiore (56-69 minuti), indicativa di un accesso più difficoltoso ai servizi. Al contrario, gran parte delle aree intorno ai DLS dell'Aquila e Avezzano si colloca in classi di accessibilità migliori, con tempi medi inferiori per raggiungere i servizi essenziali.

Figura 7.18. *Indice di accessibilità ai servizi essenziali. Provincia dell'Aquila DLS, 2018 e 2021*

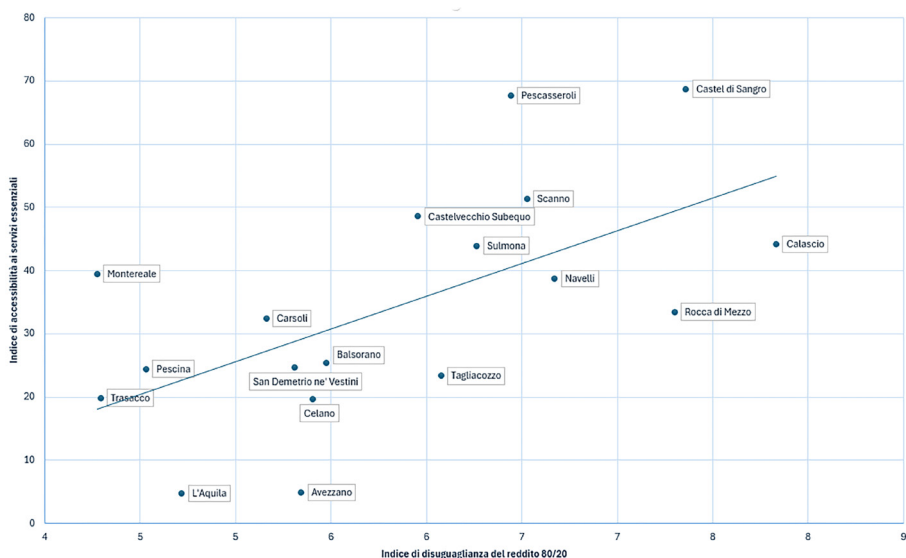


Fonte: Elaborazione propria con informazioni ISTAT.

3. Misura il grado di perifericità di un territorio rispetto ai centri di fornitura dei servizi essenziali, definiti nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). L'indicatore è calcolato come il tempo medio di percorrenza su strada per raggiungere il comune hub più vicino, individuato in base alla presenza contestuale dei tre servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità).

Infine, la figura 7.19 esplora la relazione tra disuguaglianza di reddito (80/20) e accessibilità ai servizi essenziali, mostrando una correlazione positiva: i DLS con maggiore disuguaglianza tendono ad avere un accesso peggiore ai servizi. Calascio, Castel di Sangro e Rocca di Mezzo si collocano nell'area più critica (quadrante in alto a destra), combinando un'elevata disuguaglianza di reddito con tempi elevati di accesso ai servizi, segnalando uno svantaggio territoriale multidimensionale. Al contrario, L'Aquila e Avezzano, mostrano una bassa disuguaglianza e un accesso ai servizi relativamente buono, il che le colloca in una posizione più favorevole. Questo suggerisce che province con maggiore accessibilità ai servizi pubblici tendono a presentare livelli più bassi di disuguaglianza di reddito.

Figura 7.19. *Indice di accessibilità ai servizi essenziali e disuguaglianza di reddito (80/20). DLS, 2022*



Fonte: Elaborazione propria.

Nel complesso, le figure presentate in questa sezione sottolineano come i livelli di reddito e le disuguaglianze siano correlati ad altri tipi di disparità territoriali, come bassi livelli di istruzione, esclusione dal mercato del lavoro o altre forme di svantaggio legate all'accesso ai servizi essenziali. La scarsa accessibilità ai servizi essenziali può limitare la capacità dei residenti di proseguire gli studi, ottenere un impiego stabile o ricevere assistenza sanitaria

tempestiva, contribuendo a riprodurre disuguaglianze e a ridurre le capacità individuali (Sen, 1999). Nel complesso, i grafici sottolineano la necessità di politiche integrate che affrontano sia le disparità di reddito che quelle socio-economiche generali, soprattutto nelle aree periferiche, dove le diverse problematiche si sovrappongono rafforzandosi a vicenda.

Oltre a quelli socioeconomici, i cambiamenti ambientali e demografici stanno acquisendo sempre più importanza nel dibattito sulla sostenibilità. Sul versante ambientale, una migliore qualità dell'ambiente – intesa, ad esempio, come minore esposizione a fattori quali l'inquinamento atmosferico, associato a patologie respiratorie e cardiovascolari – incide direttamente sulla salute e sulla qualità della vita (Helliwell *et al.*, 2020). Contesti più puliti riducono i rischi sanitari e contribuiscono anche a una maggiore soddisfazione di vita, rendendo i luoghi più vivibili e attrattivi. Sul versante demografico, il declino della popolazione osservato in gran parte dei paesi sviluppati, tanto a livello nazionale quanto subnazionale, può compromettere la sostenibilità dei sistemi di servizi e infrastrutture, riducendo l'efficacia e accentuando vulnerabilità già presenti (Franklin, 2021).

Per cogliere alcune implicazioni di queste dinamiche nella provincia dell'Aquila, la Figura 7.20 presenta il tasso di possesso di veicoli ad alte emissioni (per 100 abitanti)⁴ nei DLS della provincia nel 2018 e nel 2021. Questo indicatore è rilevante perché intercetta simultaneamente profili di vulnerabilità ambientale e disuguaglianza sociale. Da un lato, la persistenza di auto più datate e inquinanti può segnalare una limitata capacità di investimento delle famiglie in mezzi più efficienti; dall'altro, elevati livelli di motorizzazione possono riflettere l'assenza di alternative credibili di trasporto pubblico, condizione che tende a gravare in modo sproporzionato sulle fasce a reddito più basso (Banister, 2008). Le mappe indicano una riduzione generalizzata della quota di veicoli ad alte emissioni, con numerosi DLS che transitano verso classi più "virtuose" nel triennio considerato, soprattutto quelli che nel 2018 si collocavano nelle fasce peggiori (ad esempio Montereale e Pescina). Nel 2021, solo pochi DLS – tra cui Celano, Carsoli, Navelli e Pescina – permangono in classi intermedie, mentre la maggior parte registra valori inferiori a 30.

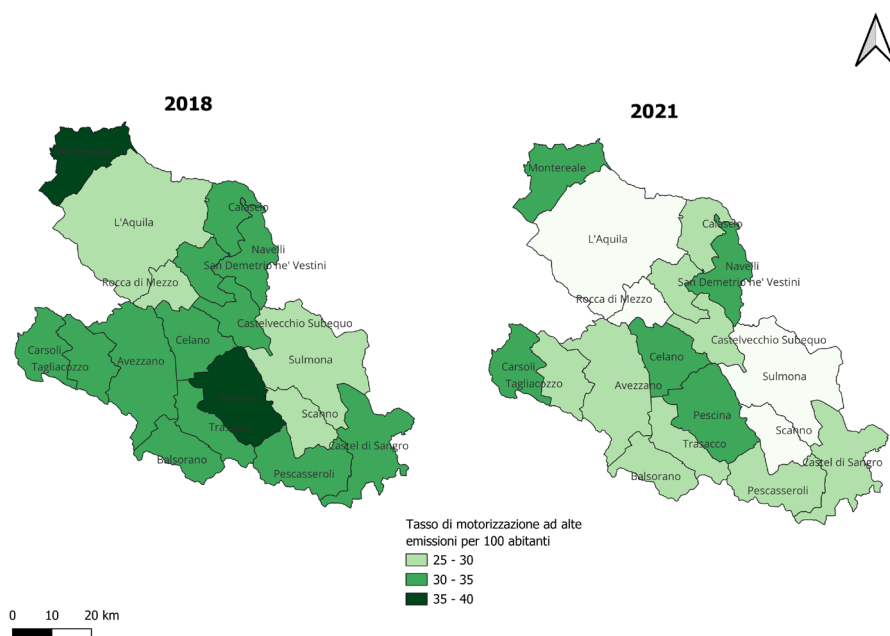
La Figura 7.21 mostra l'indice di dipendenza della popolazione⁵ per DLS per gli anni 2018 e 2021, un indicatore strettamente connesso alla

4. Calcolato come rapporto tra le auto circolanti più emmissive (categorie Euro da 0 a 3) e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

5. Calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione più giovane (0-19 anni) e quella più anziana (65 anni e oltre) e la popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni. Il rapporto totale corrisponde alla somma dei tassi di dipendenza dei giovani e degli anziani.

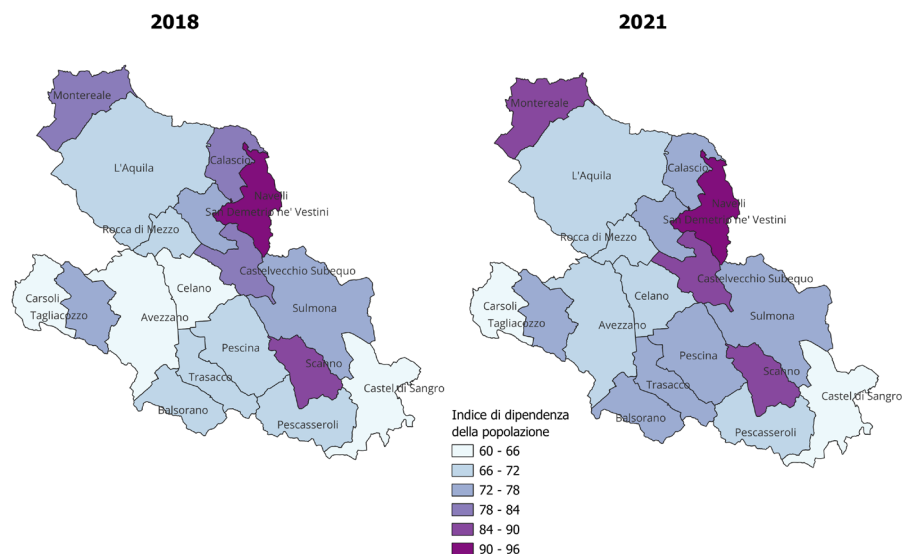
contrazione demografica. Quando la popolazione in età lavorativa diminuisce più rapidamente dei gruppi dipendenti, aumenta il carico economico e sociale sostenuto da una base occupata relativamente più ristretta (Newsham e Rowe, 2025). Le mappe rivelano un notevole aumento degli indici di dipendenza nel tempo in diversi DLS, in particolare a Montereale e in alcuni DLS appartenenti all'area di Avezzano, che sono passati a una categoria superiore in tre anni. Questo andamento è coerente con processi di invecchiamento e con flussi migratori selettivi (ad esempio emigrazione giovanile), e suggerisce potenziali pressioni future su sanità, welfare e servizi sociali, spesso senza un corrispondente rafforzamento della base produttiva o della capacità fiscale locale.

Figura 7.20. Tasso di motorizzazione ad alte emissioni per 100 abitanti. Provincia dell'Aquila DLS, 2018 e 2021



Fonte: Elaborazione propria con informazioni ISTAT.

Figura 7.21 – Rapporto di dipendenza della popolazione. Provincia dell’Aquila DLS, 2018 e 2021



Fonte: Elaborazione propria con informazioni ISTAT.

7.4. Conclusioni

L’analisi della disuguaglianza, unitamente a vari indicatori socioeconomici per i diversi DLS che compongono la provincia dell’Aquila, restituisce un quadro complesso e interconnesso di disparità territoriali. I diversi indici di disuguaglianza segnalano un peggioramento delle condizioni in alcuni DLS (Tagliacozzo, Navelli e Calascio), con andamenti più evidenti quando si considerano le fasce di reddito più basse. Questi risultati suggeriscono che i benefici della crescita (pur presente in forma moderata) non si distribuiscono in modo uniforme e che in alcuni contesti le vulnerabilità tendono a consolidarsi.

Il quadro diventa ancora più complesso se si considerano dimensioni aggiuntive come l’istruzione, l’occupazione, l’accesso ai servizi essenziali, i fattori ambientali e le pressioni demografiche. Bassi livelli di istruzione, tassi di occupazione più bassi, scarsa accessibilità ai servizi e indici di dipendenza più elevati si sovrappongono spesso ad aree con maggiori disuguaglianze di reddito, suggerendo uno svantaggio cumulativo. Questo rafforza l’idea che la disuguaglianza non riguardi solo i divari di reddito, ma

un insieme più ampio di condizioni che plasmano le reali opportunità e la qualità della vita delle persone.

Le relazioni tra questi indicatori non sono sempre lineari. Ad esempio, alcuni DLS con un migliore accesso ai servizi continuano a registrare elevati livelli di disuguaglianza di reddito, mentre altre con una disuguaglianza inferiore si trovano ad affrontare sfide come l'invecchiamento demografico o le scarse prestazioni ambientali. Questi andamenti sottolineano la necessità di un approccio multidimensionale alle politiche territoriali, capace di intervenire simultaneamente sulle diverse componenti della vulnerabilità e sulle loro interazioni.

In conclusione, i dati emersi sottolineano la necessità di adottare strategie integrate e basate sul territorio per promuovere uno sviluppo più equo e sostenibile nella Provincia dell'Aquila, in coordinamento con i diversi sistemi locali provinciali. Solo riconoscendo e agendo sulla natura interconnessa di queste dimensioni si possono costruire territori che offrano reali opportunità per tutti, promuovendo non solo la crescita, ma anche comunità realmente inclusive e resilienti.

Bibliografia

- Atkinson, A. B. (2015). *Inequality: What Can Be Done?* Harvard University Press. www.jstor.org/stable/j.ctvjghxqh.
- Banister, D. (2008). The sustainable mobility paradigm. *Transport Policy*, 15(2), 73-80. <https://doi.org/10.1016/j.tranpol.2007.10.005>.
- Bapuji, H., Ertug, G., Soundararajan, V., Shaw, J. D. (2024). Invisible Inequalities: Barriers, Challenges, and Opportunities. *Journal of Management*, 50(3), 835-848. <https://doi.org/10.1177/01492063231205294>.
- Bihr, A., Pfefferkorn, R. (2008). *Le système des inégalités– Alain , Roland Pfefferkorn* – (Éditions La Découverte). www.editions-ladecouverte.fr/le-systeme-des-inegalites-9782348071744.
- Bourguignon, F., Morrisson, C. (2002). Inequality Among World Citizens: 1820-1992. *American Economic Review*, 92(4), 727-744. <https://doi.org/10.1257/00028280260344443>.
- Coady, D., Dizioli, A. (2018). Income inequality and education revisited: Persistence, endogeneity and heterogeneity. *Applied Economics*, 50(25), 2747-2761. <https://doi.org/10.1080/00036846.2017.1406659>.
- Cowell, F. A., Flachaire, E. (2015). Statistical Methods for Distributional Analysis. In *Handbook of Income Distribution* (Vol. 2, pp. 359-465). Elsevier. <https://doi.org/10.1016/B978-0-444-59428-0.00007-2>.
- Dubet, F. (2014). *La Préférence pour l'inégalité. Comprendre la crise des solidarités: Comprendre la crise des solidarités*. Média Diffusion.

- Faggian, A., Michelangeli, A., Tkach, K. (2024). Three types of income inequality: A comparison of left behind places and more developed regions in the EU. *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 17(1), 87-102. <https://doi.org/10.1093/cjres/rsad046>.
- Ferrer-i-Carbonell, A. (2005). Income and well-being: An empirical analysis of the comparison income effect. *Journal of Public Economics*, 89(5), 997-1019. <https://doi.org/10.1016/j.jpubeco.2004.06.003>.
- Franklin, R. S. (2021). The demographic burden of population loss in US cities, 2000-2010. *Journal of Geographical Systems*, 23(2), 209-230. <https://doi.org/10.1007/s10109-019-00303-4>.
- Galbraith, J. K. (2016). *Inequality: What Everyone Needs to Know*. Oxford University Press.
- Gasparini, L. (2006). La distribución del ingreso: Un breve resumen de tres décadas. *Económica*, 52, 53-76.
- Helliwell, J. F., Layard, R., Sachs, J. D., Neve, J.-E. D. (2020, March 20). *World Happiness Report 2020*. <https://worldhappiness.report/ed/2020/>.
- ISTAT. (n.d.). *Indice composito di fragilità comunale*. Retrieved April 26, 2025, from https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0930TER,1.0/CFI_MUN.
- Kemeny, T., Petralia, S., Storper, M. (2022). Disruptive innovation and spatial inequality. *Regional Studies*. www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/00343404.2022.2076824.
- McCann, P. (2008). *Globalization and Economic Geography: The World is Curved, Not Flat* (SSRN Scholarly Paper 1361416). <https://doi.org/10.1093/cjres/rsn002>.
- Milanovic, B. (2016). *Global Inequality: A New Approach for the Age of Globalization*. Harvard University Press.
- Milanovic, B. (2019). *Capitalism, Alone: The Future of the System That Rules the World*. Harvard University Press.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. (n.d.). *Dichiarazioni fiscali*. Dipartimento Finanze. Retrieved April 26, 2025, from www.finanze.gov.it/opencms/header.html.
- Newsham, N., Rowe, F. (2025). The Demographic Causes of European Sub-National Population Declines. *European Journal of Population*, 41(1), 10. <https://doi.org/10.1007/s10680-025-09730-0>.
- Rodríguez-Pose, A., Crescenzi, R. (2008). Mountains in a flat world: Why proximity still matters for the location of economic activity. *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 1(3), 371-388. <https://doi.org/10.1093/cjres/rsn011>.
- Sen, A. (1999). *Development as Freedom*. Oxford University Press.
- Therborn, G. (2012). The Killing Fields of Inequality. *International Journal of Health Services*, 42(4), 579-589.
- United Nations. (2015). *Inequality Measurement Development Issues No. 2*. Department Strategy and Policy Analysis Unit – Development Policy and

Analysis Division – Department of Economic and Social Affairs. www.un.org/en/development/desa/policy/wess/wess_dev_issues/dsp_policy_02.pdf.

World Bank. (n.d.). *Consumer price index*. World Bank Open Data. Consultato il 26 aprile 2025 da <https://data.worldbank.org>.

Appendice

Tabella 7A.1 – Riepilogo dei valori degli indicatori utilizzati per il periodo iniziale (2010 o 2018)

Area DLS	DLS	Livello di reddito (2010)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 80/20) (2010)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 50/50) (2010)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 30/70) (2010)		Tasso di occupazione (2018)		Percentuale di persone (25-64 anni) con basso livello di istruzione (2018)		Indice di accessibilità ai servizi essenziali (2018)		Tasso di motorizzazione alle emissioni ogni 100 abitanti (2018)		Rapporto di dipendenza demografica corretto (2018)	
		V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R
AQ	Navelli	14073,60	17	6,81	17	1,85	14	3,69	16	55,74	17	34,23	13	38,71	11	30,19	14	92,34	18
AQ	Calascio	12476,49	18	8,23	18	2,01	18	4,09	18	59,83	12	31,71	9	44,19	14	29,25	12	75,44	13
AQ	Monteleale	16793,77	11	4,33	3	1,59	8	2,73	3	63,80	2	33,22	12	39,51	12	34,30	18	87,72	16
AQ	Rocca di Mezzo	22825,14	2	6,20	15	1,91	16	3,25	9	62,69	5	21,62	2	33,49	10	23,89	3	70,98	6
AQ	L'Aquila	22869,37	1	4,57	4	1,54	2	2,96	6	68,80	1	21,31	1	4,72	1	21,99	1	69,83	5
AQ	San Demetrio in Vestini	17531,76	8	5,18	8	1,56	3	3,32	11	63,49	3	29,06	7	24,74	7	27,07	7	72,54	8
AQ	Castelvecchio Subequo	16247,27	14	5,80	11	1,59	7	3,66	15	58,94	14	32,35	10	48,55	15	29,96	13	87,28	15
AV	Balsorano	17264,34	9	5,21	9	1,56	6	3,29	10	55,83	16	40,42	18	25,44	8	27,41	8	75,03	12
AV	Pescia	16670,30	12	4,30	2	1,58	5	2,72	2	61,62	9	35,79	16	24,44	6	32,00	17	72,79	9
AV	Celano	16248,66	13	4,89	6	1,73	13	2,82	4	61,11	11	35,40	15	19,65	3	30,76	16	67,70	3
AV	Avezzano	19857,41	3	5,18	7	1,63	10	3,17	8	62,11	7	30,46	8	4,89	2	26,59	6	67,70	4
AV	Tagliacozzo	16508,20	5	6,10	14	1,66	11	3,64	14	58,63	15	33,09	11	23,35	5	27,79	10	73,69	11
AV	Caroli	17532,78	7	4,78	5	1,54	1	3,11	7	61,65	8	35,11	14	32,42	9	30,48	15	65,02	2
AV	Trasacco	16677,28	10	4,05	1	1,56	4	2,59	1	62,55	6	39,05	17	19,83	4	29,23	11	73,41	10
CS	Peccasoli	15309,36	16	5,55	10	1,92	17	2,89	5	55,68	18	27,37	5	67,70	17	25,32	5	71,24	7
CS	Castel di Sangro	16191,65	6	6,01	13	1,73	12	3,47	12	61,19	10	23,69	3	66,76	18	27,62	9	63,75	1
SM	Scanno	15552,01	15	6,42	16	1,85	15	3,47	13	59,51	13	27,54	6	51,34	16	22,20	2	86,99	17
SM	Sulmona	16906,42	4	5,99	12	1,60	9	3,75	17	62,70	4	26,29	4	43,92	13	24,21	4	77,17	14

Nota: V= Valore; R= Ranking.

Tabella 7A. 2 – Sintesi dei valori degli indicatori utilizzati per il periodo finale (2022 o 2021)

Area DLS	DLS	Livello di reddito (2022)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 80/20) (2022)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 80/50) (2022)		Disuguaglianza di reddito (rapporto 50/20) (2022)		Tasso di occupazione (2021)		Percentuale di persone (25-64 anni) con basso livello di istruzione (2021)		Indice di accessibilità ai servizi essenziali (2021)		Tasso di motorizzazione ad alte emissioni ogni 100 abitanti (2021)		Rapporto di dipendenza demografica corretto (2021)	
		V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R
AQ	Castasio	10084,01	18	7,00	18	2,87	18	2,43	4	62,92	5	30,33	6	43,89	13	32,00	10	80,33	15
AQ	Navelli	12805,12	17	5,24	8	2,25	17	2,33	3	57,10	13	34,46	11	38,71	11	33,20	13	93,08	18
AQ	Monterale	14681,89	10	4,22	1	1,89	8	2,23	1	63,28	4	36,42	13	39,44	12	36,33	18	81,06	16
AQ	Castelvecchio Subequo	14110,51	15	5,44	11	1,92	10	2,83	10	55,53	16	34,25	10	48,56	15	33,73	14	79,86	14
AQ	Rocca di Mezzo	18882,88	2	5,80	14	2,13	16	2,72	7	64,15	2	23,84	2	33,47	10	28,04	4	71,16	10
AQ	L'Aquila	21578,49	1	4,82	4	1,63	1	2,96	13	66,33	1	23,80	1	4,84	1	25,95	2	66,43	5
AQ	San Demetrio ne' Vestini	15002,52	9	5,53	12	1,85	6	2,98	14	63,66	3	31,46	8	24,86	7	31,34	9	72,52	12
AV	Baisorano	15304,90	8	5,20	7	1,82	3	2,86	12	53,03	18	43,93	18	25,43	8	30,21	6	89,37	7
AV	Cairali	17195,17	5	4,97	5	1,74	2	2,86	11	60,20	7	39,58	17	32,39	9	34,33	16	61,17	2
AV	Pescina	14116,88	14	4,50	2	1,94	12	2,31	2	60,10	8	39,14	16	24,45	6	36,70	17	68,53	6
AV	Avezzano	18863,77	3	5,64	13	1,87	7	3,02	16	59,87	9	32,18	9	4,93	2	30,86	7	63,98	3
AV	Celano	14127,21	13	5,25	9	1,95	13	2,69	6	57,95	11	37,31	14	19,63	3	34,18	15	64,25	4
AV	Tagliacozzo	17832,91	4	5,11	6	1,83	4	2,79	9	56,88	14	35,03	12	23,35	5	31,04	8	72,03	11
AV	Trasacco	14471,84	11	4,65	3	1,90	9	2,45	5	60,47	6	39,07	15	19,87	4	32,80	12	70,71	9
CS	Castel di Sangro	15390,57	7	6,04	16	2,00	15	3,03	17	57,65	12	27,35	3	88,77	18	32,12	11	60,36	1
CS	Pescasseroli	14383,67	12	5,29	10	1,93	11	2,74	8	53,28	17	31,02	7	67,53	17	30,19	5	69,66	8
SM	Scanno	13860,05	16	5,88	15	1,97	14	2,99	15	56,80	15	30,31	5	51,33	16	25,82	1	84,30	17
SM	Sulmona	17091,35	6	6,22	17	1,84	5	3,39	18	59,41	10	28,67	4	43,98	14	27,62	3	73,02	13

Nota: V= Valore; R= Ranking.

Tabella 7A.3 – Riepilogo dei valori per la variazione tra i periodi

Area	DLS	ΔLivello di reddito (2010 – 2022)		ΔDisuguaglianza di reddito (rapporto 80/20) (2010 – 2022)		ΔDisuguaglianza di reddito (rapporto 80/50) (2010 – 2022)		ΔDisuguaglianza di reddito (rapporto 50/20) (2010 – 2022)		ΔPercentuale di persone (25-64 anni) con basso livello di istruzione (2018-2021)		ΔIndice di accessibilità ai servizi essenziali (2018-2021)		ΔTasso di motorizzazione ad alte emissioni ogni 100 abitanti (2018-2021)			
		V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R	V	R		
AQ	L'Aquila	5.06	16	-5.28	5	-5.15	17	-0.14	1	-2.33	1	-15.24	2	-10.47	4	3.72	9
AQ	San Demetrio ne' Vestini	16.86	5	-6.22	4	-15.83	7	11.42	8	-0.50	8	-13.63	7	-7.63	11	-0.27	15
AQ	Rocca di Mezzo	19.82	2	6.96	14	-10.52	14	19.53	13	0.05	13	-14.83	3	-9.30	5	-2.27	16
AQ	Montetratele	14.38	9	2.79	11	-16.01	6	22.39	14	0.18	14	-5.60	18	-8.78	7	0.62	14
AQ	Castelvecchio Subequo	15.14	7	6.61	13	-17.63	4	29.43	15	-0.01	15	-11.18	10	-5.54	13	6.14	2
AQ	Navelli	9.91	13	29.88	18	-17.92	3	58.24	17	0.00	17	-9.08	16	-0.66	17	-2.38	17
AQ	Calascio	23.73	1	17.53	16	-30.11	1	68.18	18	0.69	18	-8.60	17	4.58	18	-4.92	18
AV	Celano	15.02	8	-6.88	3	-11.09	13	4.74	2	0.10	2	-10.01	14	-5.10	15	5.45	4
AV	Avezzano	5.27	15	-8.15	2	-12.66	11	5.16	3	-0.68	3	-13.84	6	-5.36	14	3.73	8
AV	Trasacco	16.62	6	-12.87	1	-17.51	5	5.62	5	-0.20	5	-10.88	11	-2.63	16	3.43	10
AV	Carsoli	1.96	18	-3.69	7	-11.59	12	8.93	6	0.12	6	-11.20	9	-11.30	3	2.41	13
AV	Balsorano	12.80	11	0.08	10	-13.00	10	15.03	10	0.06	10	-9.26	15	-8.00	10	5.27	5
AV	Pescina	18.09	4	-4.42	6	-18.73	2	17.61	12	-0.03	12	-10.36	13	-8.56	8	2.53	12
AV	Tagliacozzo	3.79	17	19.37	17	-8.45	15	30.39	16	0.00	16	-10.48	12	-5.54	12	3.09	11
CS	Pescasseroli	6.44	14	4.97	12	-0.53	18	5.53	4	0.26	4	-16.13	1	-11.78	2	4.50	7
CS	Castel di Sangro	18.20	3	-0.42	9	-13.12	8	14.61	9	-0.02	9	-14.03	4	-13.41	1	6.15	1
SM	Sulmona	10.62	12	-3.69	8	-13.02	9	10.73	7	-0.12	7	-12.33	8	-8.28	9	5.54	3
SM	Scanno	14.37	10	9.22	15	-5.91	16	16.08	11	0.01	11	-14.00	5	-9.13	6	4.76	6

Nota: V= Valore; R= Ranking.